

ISTITUZIONI UN BAGNO DI FOLLA. INCONTRO NELLO STABILE DI POTENZA INSIEME ALL'ON. SPERANZA E AL SINDACO DE LUCA. OGGI BOLDRINI SI RECA A MATERA

«La politica ci riguarda»

Appello della presidente **Boldrini** all'impegno del Paese migliore

«Ricucire lo strappo fra cittadini e politica». Un drappo rosso ricorda l'orrore dei femminicidi

● Un drappo rosso campeggiava da un palco del teatro Francesco Stabile di Potenza stracolmo. Per dare un colore all'indignazione dinanzi al ripetersi dei femminicidi. Un drappo che, ha assicurato il sindaco di Potenza, Dario De Luca, sarà esposto anche in Municipio. È cominciata così la giornata potentina della presidente **Boldrini** promossa dall'associazione "La città possibile", con l'on. Roberto Speranza, su «la buona politica per un nuovo patto di cittadinanza». Oggi la visita lucana di **Boldrini** prosegue a Matera con la Commissione regionale per le pari opportunità. Il filo rosso della conversazione è stato quello della dignità. Per la politica, le donne, la partecipazione democratica, l'Italia del centro e delle periferie, l'Europa: «esiste un paese migliore e deve tornare a mettersi in gioco».

SERVIZI A PAGINA III >>

ISTITUZIONI

VISITA IN BASILICATA DI **BOLDRINI**

L'INCONTRO

A promuovere l'incontro su «la buona politica per un patto di cittadinanza», l'associazione «La città possibile» con l'on. Roberto Speranza

BAGNO DI FOLLA

Dopo il bagno di folla nel teatro Stabile di Potenza, oggi la presidente **Boldrini** a Matera incontra la Commissione pari opportunità

«Dignità e rispetto: per la politica e le donne»

La **presidente della Camera, Laura Boldrini**, a Potenza ha parlato di partecipazione democratica di Italia e dei suoi borghi, di Europa, di profughi: «Dobbiamo rimettere in gioco il Paese migliore»

VOLTARE PAGINA

«La Regione Basilicata dia rappresentanza alle donne sono un valore aggiunto»

MIMMO SAMMARTINO

● Un drappo rosso campeggiava da un palco del teatro Francesco Stabile di Potenza stracol-

mo. Lo stesso drappo che la **presidente della Camera, Laura Boldrini**, aveva esposto la mattina al balcone di Montecitorio per testimoniare l'indignazione dinanzi al ripetersi dei femminicidi, com'è accaduto a Sara e alle altre come lei. Un drappo che, ha assicurato il sindaco di Potenza, Dario De Luca, sarà esposto anche in Municipio. È cominciata così la giornata potentina della presidente **Boldrini** promossa dall'associa-

zione "La città possibile", con l'on. Roberto Speranza, sul tema: «La



buona politica per un nuovo patto di cittadinanza». Oggi la visita lucana di **Boldrini** proseguirà a Matera dove incontrerà la Commissione regionale per le pari opportunità. Un filo rosso ha percorso la conversazione davanti alla platea potentina. Il tema della dignità.

Dignità delle donne e anche degli uomini: «anche loro devono ribellarsi contro chi spaccia per amore la sopraffazione. Ho fatto un appello anche a quegli uomini che sentono come insopportabile questa situazione e si uniscono a noi. Ho voluto dire: non lasciateci sole, fate qualcosa di concreto anche voi. E agli altri, ai violenti, ho detto: rassegnatevi, perché noi non rinunceremo mai ai nostri diritti, alle nostre conquiste, non ci toglierete così la nostra libertà. Non la toglierete né a noi donne, né alle nostre ragazze».

Dignità della politica e delle istituzioni: «non sono tutti uguali, ci sono tantissimi parlamentari che lavorano per la collettività con entusiasmo e disinteresse. È fondamentale riavvicinare i cittadini alla politica». Come? «Intanto con il buon esempio, facendo cose concrete - ha affermato **Boldrini**. - Bisogna far capire ai cittadini che la nostra democrazia non vive da sola, dobbiamo alimentarla. È come quando si va in bicicletta: bisogna pedalare. Se non si pedala si cade. Così è la democrazia». E ancora, sull'importanza della partecipazione: «Non basta andare a votare una volta ogni cinque anni, che pure è essenziale e necessario. Ma bisogna partecipare un'ora al giorno, un'ora di ciascuno di noi per gli anziani, per fare delle zone verdi, per pulire un luogo pubblico. Immaginatevi come vivremo tutti meglio: ecco, dobbiamo sentire nostro il Paese in cui viviamo».

Dignità dell'Italia: «è un grande Paese che deve ripartire dalle cose importanti che possiede. Dalla cultura, dalle sue bellezze. Dai partiti, dai sindacati, che devono migliorarsi e fare pulizia al proprio interno: non esiste democra-

zia senza corpi intermedi».

Dignità dei territori, anche nelle aree interne e nei piccoli centri: «va messo a valore ciò che esiste. Nei borghi dell'interno come nelle periferie delle città. Soprattutto occorre ritrovare e rimettere in campo quello straordinario capitale umano costituito da ragazze e ragazzi, associazioni, volontariato. È l'Italia buona che esiste. C'è sempre qualcosa da salvare».

Dignità dell'Europa: «se non mi trovassi qui, mi piacerebbe essere in Gran Bretagna a spiegare perché restare in Europa è importante. Non possiamo dimenticarci che, per la prima volta nella sua storia, questo continente ha conosciuto settant'anni di pace ininterrotta. Quando è nata, con l'Italia tra i Paesi fondatori, venivamo fuori dalle macerie di una guerra sanguinosa e di una dittatura. Macerie fisiche, ma anche macerie morali. L'Italia partecipò alla vergogna dell'olocausto. Con le leggi razziali, con le deportazioni nei lager. Le donne, in quell'epoca, vennero estromesse totalmente dalla vita pubblica. Ma se settant'anni fa, con la nascita della Repubblica e con la Costituente, le donne ritrovarono un posto e la dignità nella politica, nelle istituzioni, nella società, questo non avvenne per gentile concessione. Fu un traguardo che si erano conquistate sul campo con la Resistenza e con la partecipazione da protagoniste alla lotta di liberazione. L'Europa che vogliamo è quella sognata a Ventotene da uomini come Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi. È l'Europa dei popoli. Un'Europa che deve riuscire a parlare finalmente con una voce sola. Un'Europa accogliente verso chi arriva per chiedere aiuto. Un'Europa che non innalza muri e recinti di filo spinato. Per non rinnegare i propri valori fondanti. Ma anche perché, solo tendendo la mano a chi è disperato, si pongono le basi per una maggiore sicurezza anche per sé».

«Continuo ad ammirare il coraggio e la lungimiranza del de-

putato Morelli, un mazziniano della cui attività ho trovato documenti negli archivi della Camera - ha raccontato **Laura Boldrini**. - Questo deputato, nel 1867, propose di riconoscere alle donne il diritto al voto. Si batté per diritti civili come il divorzio... Per queste sue posizioni, si legge sui documenti, venne sbeffeggiato dai suoi colleghi parlamentari. Invece aveva visto più lontano». Un messaggio che vale anche per l'oggi quando, ha fatto osservare **Boldrini**, c'è da sanare situazioni come quelle di un Consiglio regionale (qual è quello della Basilicata) privo di presenza femminile. Essa, dice **Boldrini**, «va concepita come un valore aggiunto. Io trovo non ideali le cosiddette "quote rosa", non sono una fan, ma trovo più accettabile questo che il fatto che in un Consiglio regionale non ci sia la voce delle donne: questo lo trovo molto più insopportabile. Ora bisogna voltare pagina e fare in modo che le donne di questa regione vengano rappresentate».

Quanto alle polemiche sui prossimi referendum costituzionali, **Boldrini** confessa: «non mi piace questo clima. Abbassiamo tutti i toni e facciamo capire ai nostri concittadini che cosa abbiamo fatto alla Camera. Alla Camera c'erano posizioni diverse. C'erano quelli che volevano cambiare in un modo e c'erano quelli che volevano cambiare in un altro, ma non c'è stata una contrapposizione tra chi voleva cambiare e chi voleva invece che si rimanesse così. Ora la riforma l'abbiamo fatta. Il testimone passa ai cittadini. E cerchiamo di metterli in condizioni di potersi esprimere». «Ritengo che la Costituzione sia la Carta che denota il nostro Dna come popolo - ha concluso la **presidente della Camera**. - Noi ci identifichiamo nella nostra Carta costituzionale. E questa Carta non si cambia ogni anno, ad ogni legislatura, ma solo quando è strettamente necessario. Ed è talmente importante concentrarsi su questo, che non vedo l'utilità di doversi occupare del resto».



PRESIDENTE La presidente della Camera, Laura Boldrini, nella piazza Mario Pagano a Potenza [foto Tony Vece]



POTENZA Sul palco del teatro Stabile di Potenza la presidente della Camera Laura Boldrini, insieme al deputato dem Roberto Speranza, al sindaco di Potenza, Dario De Luca, e al giornalista Mimmo Sammartino che l'ha intervistata. In alto: l'arrivo della presidente in piazza Mario Pagano [servizio fotografico Tony Vece]

